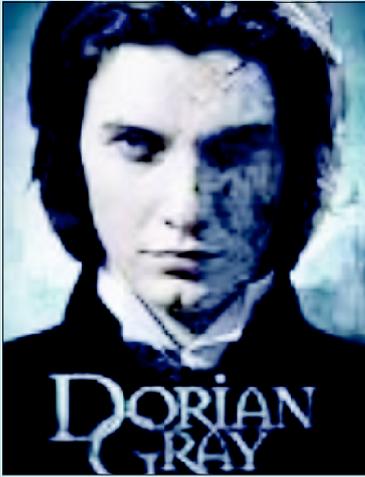




I LIBRI E I FILM CHE CI SONO PIACIUTI



Il ritratto di Dorian Gray

Oscar Wilde:

Dorian Gray, giovane nobile inglese dalla bellezza incantevole, conosce, nello studio di un pittore, Lord Henry, cinico e materialista, che lo incanta con parole ammalianti. Fattosi ritrarre, rimane folgorato dalla bellezza del proprio volto, sino a desiderarla per sempre, lasciando che invecchi solo il ritratto. Ha così inizio la nuova vita di Dorian, di lussuria e voluttà. Angelico nelle fattezze, solo nel ritratto mostra ogni malignità, sino a macchiarsi di omicidio. Wilde descrive i tormenti e le passioni di Dorian, che, come molti giovani dei nostri anni, è ammaliato dalla propria immagine e sedotto da falsi amici. Sordo al richiamo della bellezza e dell'amore veri.

Oliver Parker:

Con toni gotici e tenebrosi, il film accentua la lussuria e la sensualità peccaminose del giovane Dorian unite ad una crescente crudeltà culminata nell'omicidio dell'innamorato pittore Basil Hallward. Come tutte le trasposizioni cinematografiche il film rispecchia in parte l'opera letteraria, forse un po' troppo arricchito di particolari cruenti e violenti e dettagli non presenti nella trama del libro, tuttavia risulta, comunque accattivante e interessante grazie a scene artificiali e sorprendenti, senza però quel velo di intensa ambiguità che solo Wilde, con la sua arte, è riuscito a creare rendendo unico il suo romanzo.

Alessia Bufalo, Giulia Cafarella IC

Sergio Rubini

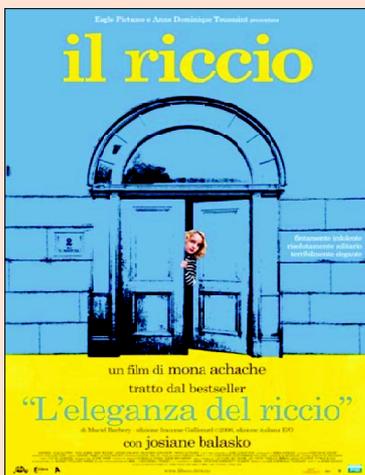
"L'uomo nero"

Rubini, qui regista ed attore protagonista, racconta con ironia e poesia uno squarcio di vita di una famiglia barese negli anni '60. In punto di morte, Ernesto (Rubini), con le sue ultime parole, risveglia nella mente di suo figlio Gabriele il ricordo di quando, bambino, viveva insieme a lui, capostazione con ambizioni artistiche, la madre insegnante, e lo zio. Il lungo flash-back si concentra sull'attitudine di Gabriele ad evadere dal mondo reale per inseguire la fantasia, spesso sottoforma di un uomo grosso e minaccioso, l'uomo nero, metafora dell'effetto che il padre esercita sulla sua ingenua coscienza. Solo al momento della

sepoltura, Gabriele, ormai adulto, trascorsa la notte nella casa dell'infanzia, scopre una verità inaspettata, che modifica la prospettiva da cui ha sempre guardato suo padre.

La storia di una famiglia del Sud, dove il pregiudizio appare più forte del talento e un capostazione non può essere considerato un bravo pittore, alla fine, quindi, dichiara Ernesto il vincente della storia, a beffa di tutti. Rubini torna ancora una volta nella sua amata Puglia, scegliendo come location San Vito dei Normanni e Mesagne.

Giulia Franco, Silvia Iaia, Azzurra Rini IC



Mona Achache:

"Il Riccio"

Paloma, 11 anni, appartenente ad una famiglia della borghesia francese, intende suicidarsi e documentare tutto sino al giorno prestabilito. La sua vita si intreccia con quella di Renee, portinaia dello stabile, cinquantatreenne, che, come un riccio, è pungente e brutto fuori, ma dolce e tenero dentro. A scombinare gli iniziali equilibri del condominio, subentra un signore giapponese, Kakuro Ozu, che si innamora di Renee e... Le vicende di questi tre perso-

naggi si incroceranno portando a tre differenti conclusioni. Tratto dal best-seller di Muriel Barbery, "L'eleganza del riccio", il film presenta tipiche ambientazioni francesi, viste con l'occhio di Paloma, che riprende tutto con la telecamera; le inquadrature, estremamente naturali, fanno sì che lo spettatore creda di vedere un 'filmino' casalingo anziché una pellicola cinematografica.

Rosalba Cucci, IC